

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

# «Consob ripristini gli scenari probabilistici»

INTERVISTA


**Ugo Patroni Griffi**
*Ordinario Università di Bari*
**■ Come si potevano tutelare i risparmiatori nel caso delle obbligazioni subordinate?**

Nel 2009 - risponde Ugo Patroni Griffi, ordinario di Diritto commerciale a Bari e docente di Diritto, contabilità e bilancio ed European business Law alla Luiss - con gli scenari probabilistici, la Consob aveva avviato una strategia di vigilanza regolamentare molto innovativa su questi prodotti. L'informativa ai risparmiatori diventava finalmente chiara e sintetica. Una sola paginetta dove leggevi quanto potevi guadagnare o perdere e con quali probabilità. Così l'investitore poteva decidere consapevolmente. In più la cura per l'interesse del cliente era rafforzata anche in banca. Difficile classificare come poco rischioso un prodotto con il 40-50% di probabilità di perdere metà o più del capitale.

**Cosa è mancato quindi nella vendita delle subordinate ai retail?**

Purtroppo dal 2011 la Consob cambia idea e gli scenari probabilistici scompaiono dai prospetti e dalle schede-prodotto Mifid. E questo senza neanche adottare un chiaro provvedimento uguale e contrario a quello che li aveva introdotti nel 2009. In sostanza le banche non li hanno più inseriti e la Consob non ha detto nulla. L'unico atto regolamentare certo è nel 2014 quando la Consob li

esclude dai prodotti sconsigliati per i risparmiatori.

**La Consob non ha quindi acceso un faro neanche nel 2014 mentre già era in vigore in Europa il burden sharing, cioè la procedura che in caso di crisi bancaria prevedeva l'azzeramento di azioni e obbligazioni subordinate?**

Absolutamente no. Anzi ancora a giugno 2015 (con la direttiva sul bail-in alle porte) la Consob ha chiarito che le subordinate non erano tra i prodotti sconsigliati.

**Potrebbe darsi che sugli scenari probabilistici ci sia un problema di regolamentazione europea che non li consente.**

La disciplina comunitaria non vieta informazioni supplementari, quindi neppure gli scenari. Le direttive Ucits, Prospetto e Mifid possono essere usate sinergicamente per fornirli al risparmiatore. Basta volerlo fare.

**Di recente nei prospetti sono presenti informazioni sui credit spread. Che ne pensa?**

Premesso che questo conferma l'ammissibilità di innesti informativi rispetto agli schemi europei, francamente non ne condivido la ratio. Il tema è far capire i rischi e in questo gli scenari sono intelligibili, il credit spread no. A che serve al risparmiatore sapere che lo spread è pari a 1.000? Ben poco, ma in un eventuale contenzioso la banca potrà invece sostenere che lo aveva informato. Però non è questo il fine della regolamentazione. Peraltro colleghi di matematica finanziaria mi dicono che ci sono pure problemi nei metodi di calcolo adottati.

*marcello.frisone@ilsolo24orere.com*

